

Non solo tecnici

percorsi ed esperienze

Adele Canale:

un'architetto con l'hobby della **pittura**



Scrivere di me è cosa molto difficile, parlare della mia pittura della mia personalità quindi della mia vita. E come si fa? Come pittrice non c'è un inizio chiaro. Ricordo una bambina iperattiva che disegnava e dipingeva tutto ciò che vedeva o sentiva.

Vissuta per dieci anni in una bella casa di campagna ricca di fiori di verde di spazi e di libertà.

Tanto movimento accanto dovuto alle attività della mia famiglia e poi il soggiorno di casa dove vi era una gran finestra con un vetro fisso un bel rifascio di legno, ma senza imposte, una finestra sempre aperta su una meravigliosa vallata del Sant'Agata, (era forse un quadro?) una sedia di legno sulla quale salivo per guadagnare il davanzale e da quella visione infinta, infiniti erano i sogni. Immediatamente sotto immerso in una siepe di Fichi D'India un grande Noce casa e ricovero di un centinaio d'uccellini e poi un ampio pendio che scendeva fino alla fiumara, il corso d'acqua, asciutto d'Estate e rumoroso ed impetuoso d'Inverno. Al limite del letto di pietre i terrazzi ricchi di Bergamotti si arrampicavano fino ai piani di Gallina, ed era lì che il cielo toccava la terra..... proprio questa era la mia sensazione e lo era stato anche per mio padre, che da bambino un giorno si munì di una lunga canna scelta nel vicino canneto e andò fino al pianoro per toccare il cielo.....

Dietro questo vetro magnifico schermo per la mia infanzia, molti furono i racconti, le lezioni, i consigli, ma sicuramente ma cornice da dove evadere e sognare, uno spazio grande, luminoso e ricco d'uccelli in volo che non si capiva da dove arrivavano e non riusciva a definire il posto per il quale partivano.

Questa è Adele Canale, una sognatrice alla finestra.

Il contatto con una realtà in continuo mutamento, l'eterogeneità delle scelte operate nel corso della vita, l'evoluzione delle poetiche personali e la necessità di ricercare mezzi espressivi sempre diversi per non arrendersi di fronte all'incomunicabilità, diffusamente avvertita ma non ancora praticamente dichiarata, con la quale ci accingiamo a divenire testimoni di un'era definita "nuova" a priori, coinvolgono inevitabilmente la mia personalità, non soltanto nell'atto creativo, ma anche nelle altre sfere dell'agire.

È un continuo rapportarsi agli stimoli culturali e sociali



continuamente proposti, che provoca una progressiva sollecitazione esterna per decidere liberamente quando difendere il proprio universo interiore perseguendo un ideale espressivo e quando invece lasciare che esso interagisca con i percorsi altrui, con gli eventi, con la natura stessa.

Questa è la concezione che anima la mia pittura, con una produzione che è stata scandita in varie fasi che rompendo paradigmi mentali e libera da schematismi progettuali e razionali si trasforma in una concezione pittorica di triplice sinergia che è ricerca, voluto approfondimento della rappresentazione del mondo delle cose visibili.

Nasce così "Il Contrasto, l'Essenza, la Mimesi".

"Il contrasto" sinonimo di contrapposizione.

La contesa, la disputa che prende forma nella vivacità di fluttuanti linee che formano a loro volta fluttuanti forme.

Il critico d'arte G: Livoti scrive: "Si serve del mezzo espressivo - cromatico cercando il tema dell'evasione tentando di sostituire l'uomo nella sua apparenza con un'immaginosa entità.

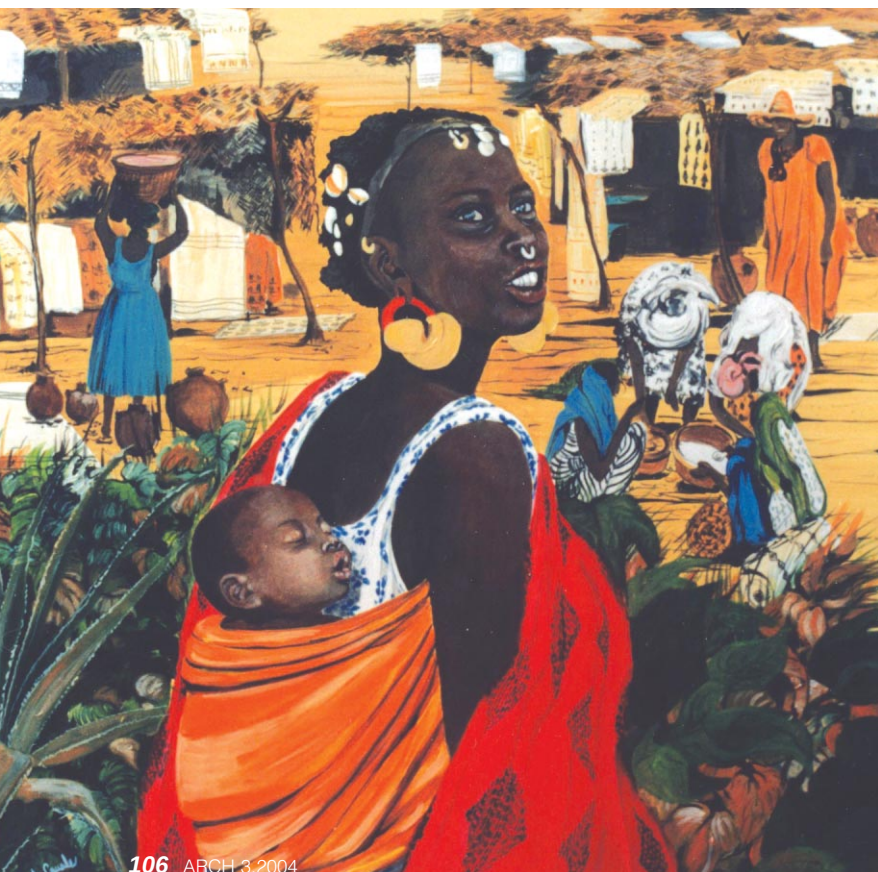
L'artista che ha scelto di evidenziare pittoricamente l'eterno



divario tra forze opposte, rivali. Il gallo combattente, dalla coda lunga e falcata dai barbigli rossi e carnosì, diviene emblema di uno studio, icona, pittogramma, in cui non vi è nulla di primitivo, ma selezione di ciò che rappresenti forze fisiche reattive, psicologie tattiche, inserite in un metafisico quanto irreali spazio. Desertiche atmosfere annullano ogni componente accessoria, in un'immagine gestita da linee che tra loro sfumato e il corposo servono a dipanare una materia che si pone come principio e apparenza primaria del discorso pittorico.

Il contendere per qualcosa è per l'uomo in questa simbologia, lotta per la sopravvivenza, sopravvivenza più che fisica, mentale. Appaiono graticci spinosi, reti non regolate dalla fantasia, ma dalla realtà che è fonte di turbamento, entità smisurata e inaccessibile...

L'Essenza di ciò che è natura diviene soluzione di restituzione e d'equilibrio. La sostanza della natura è accostata spesso ad architetture dal caratteristico tono locale, assente come forma ornamentali. Movimentate orografie seguono una composizione in cui sfondo, oggetto da porre in primo piano e cornice decorativa



costituiscono un canone di riferimento in cui inserire l'emozionale visione che solo la linea fluttuante ancora una volta rende sulla tela. La Mimesi indica una possibile via d'analogia tra il reale e una nuova fattibilità artistica.

Il mistero della vita nel duplice rapporto tra essere apparire è espresso un travestimento fatto di contrastanti panneggi quanto mai impetuosi ma innocui all'uomo che, quasi si forma impalpabile, staziona in equilibri ideali con gestualità che è nutrimento e liberazione di energie legate a tutto ciò che è altro". In quest'ultimo periodo animata da una ricerca sul vissuto delle donne nel mondo, su usi e costumi non mi sono potuta sottrarre al fascino di un lungo viaggio mentale nel visitare e condividere la vita di varie donne che nel mondo vivono come me la loro storia di madre e così nasce l'ultima mostra "La maternità nel mondo".

Che conservando un prezioso ricordo di affettuosità ho voluto dedicare a mia madre. Una raccolta di immagini di affetto materno in cui si ritrova tutto ciò che è tradizione, ricordo di aspetti sociali, di costumi, mutamenti comportamentali di una società nei vari continenti e latitudini diversi. In ogni tela un sito geografico: le ocre dell'Algeria e dell'Africa, gli sgargianti cromatismi del Guatemala, i bianchi del Polo Nord, le tonalità solari della Libia per approdare ai mediterranei timbri europei e calabresi. Quali i programmi futuri di Adele Canale; mi chiedono frequentemente. Tornando indietro con la memoria la bambina che guardava dalla finestra è una artista che ha esposto nelle più prestigiose mostre nazionali ed internazionali a fianco dei grandi artisti moderni e contemporanei annoverata nei cataloghi d'arte contemporanea, tanti i programmi, tanta ricerca, tanto il bisogno di non avere un limite.

